

Ingegneria Gestionale compie 20 anni, “una scommessa vinta”

L'Ingegneria Gestionale e il suo ruolo all'interno della società. L'occasione per discutere del rapporto tra Ingegneria, tecnologia e management è l'anniversario dei venti anni dalla progettazione del Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale. Nell'Aula Magna "Massimilla" della Facoltà di Piazzale Techio si è tenuta una tavola rotonda tra rappresentanti di associazioni, enti, imprese, istituzioni, consulenti, docenti, imprenditori, manager e professionisti del settore. L'iniziativa è stata organizzata nell'ambito del ciclo di seminari: "Riflessioni sul ruolo dell'Ingegnere Gestionale nelle aziende e nella società".

"Il Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale rappresenta per tutti noi qui presenti una scommessa vinta, in quanto ci troviamo di fronte a una realtà viva, capace di dare una formazione altamente qualificante - ha detto il Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie Massimo D'Apuzzo - La semplice riprova che la Facoltà e il Corso siano più che validi è data dal fatto che la stragrande maggioranza dei nostri studenti trova lavoro subito dopo aver conseguito la laurea. Generalmente, quando si costruisce qualcosa di nuovo, è opportuno rivedere l'assetto della governance: tenendo presente innanzitutto questo, la nostra Facoltà è in una posi-



• IL PROF. RAFFA

zione di avanguardia, perché è in grado di offrire ai suoi studenti degli sbocchi verso quelle competenze professionali che oggi le aziende ricercano".

Vito Albino si è detto soddisfatto di celebrare attraverso un convegno il ventennale della costituzione dell'Associazione Italiana di Ingegneria Gestionale di cui è Presidente: "il nostro compito è quello di fornire una serie di indicazioni strategiche per tutto ciò che concerne l'Ingegneria Gestionale. Nello specifico, bisogna creare sia a livello nazionale che locale dei gruppi di ricerca fortemente motivati e competitivi. E' importante sottolineare, nell'ambito

di un discorso sul successo di questo Corso di Laurea, quanto la qualità dell'offerta formativa da parte della Facoltà sia un dato tutt'altro che trascurabile. IG (Ingegneria Gestionale) è un marchio ormai universalmente riconosciuto. Nelle imprese iniziano a delinearsi nuovi bisogni: in questo senso, la nostra Associazione deve muoversi, per andarvi incontro il più adeguatamente possibile".

A due anni dalla laurea il 98% lavora

Tra i relatori, anche il prof. Mario Raffa, Assessore comunale allo Sviluppo, già Presidente dell'Associazione Italiana di Ingegneria Gestionale tra i fondatori del Corso di Laurea napoletano, il quale ha discusso del rapporto tra Università e Impresa: "Fino a questo momento non c'è stata alcuna crisi nel mercato del lavoro degli Ingegneri Gestionali. Uno studio molto recente riporta un dato che conferma ciò: il 98% circa dei laureati in Ingegneria Gestionale a due anni dal conseguimento del titolo è già ben collocato nel mondo del lavoro".

Il Presidente dei Giovani Imprendi-

tori dell'Api (Associazione Piccole e Medie Imprese) di Napoli Angelo Brusco si è rivolto agli studenti presenti in Aula: "Vi parlo a tu per tu, come vostro coetaneo. Voi rappresentate per l'impresa la possibilità di realizzare tanti nuovi prodotti". Brusco ha dato una dimostrazione concreta di come l'Ingegnere Gestionale abbia poche difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro: "Recentemente ho assunto all'interno della mia azienda due giovani appena laureati in Ingegneria Gestionale. Colgo l'occasione per elogiare questo Corso di Laurea, in quanto forma una figura completa, sia nelle materie economiche sia in quelle dell'Ingegneria. Avendo a che fare con persone che hanno intrapreso questo percorso di studi, ho capito quanto voi che affrontate questo Corso di Laurea abbiate la capacità di mettervi in gioco e interpretare il mercato dei prodotti con delle novità interessanti".

Ha moderato e concluso il dibattito il Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale della logistica e della produzione Emilio Esposito, il quale ha esaminato, insieme al Coordinatore Commissione Gestionale dell'Ordine degli Ingegneri di Napoli Giovanni Esposito, la questione relativa agli sbocchi occupazionali: "Molti dei giovani che si laureano qui in Campania sono purtroppo costretti a trasferirsi al nord, soprattutto perché trovano delle buone possibilità nelle grandi imprese: un Ingegnere Gestionale dovrebbe, invece, essere nella posizione di scegliere se rimanere nel proprio territorio o decidere di emigrare".

Anna Maria Possidente

Parte Echord, un importante progetto di trasferimento tecnologico
Responsabile italiano il prof. Bruno Siciliano

Il sogno: l'attivazione di un Corso di Laurea in Robotica

È il più grande progetto di innovazione mai avviato in Europa nel settore della robotica. Finanziato dalla Commissione Europea con 19 milioni di euro, una parte considerevole dei quali andrà a sostenere una serie di 52 esperimenti ai quali, per la prima volta, una università italiana potrà partecipare da sola, o con un'impresa italiana, senza vincoli di collaborazione con centri di ricerca o aziende europee. È Echord un imponente programma di trasferimento tecnologico avviato per lanciare la sfida al Giappone e agli Stati Uniti. A gestirlo, una mini agenzia costituita da tre Atenei che avrà il compito di valutare e selezionare i progetti da finanziare, formata dalle Università di Coimbra, Monaco di Baviera e dalla Federico II. Responsabile italiano è il prof. Bruno Siciliano, un nome che non ha bisogno di presentazioni. Quarantatré anni, ordinario di Automatica presso la Facoltà di Ingegneria, responsabile scientifico di PRISMA Lab, Laboratorio di Progetti di Robotica Industriale e di Servizio, Meccatronica e Automazione del Dipartimento di Informatica e Sistemistica e coordinatore del progetto DEX-MART finanziato nell'ambito del Settimo Programma Quadro. Ha svolto ricerche su sistemi e modelli di con-

trollo, sulla coabitazione tra robot ed esseri umani e per la realizzazione di bracci flessibili in materiale leggero e di macchine per applicazioni medicali e spaziali. I suoi libri di testo sono usati nelle più importanti università del mondo ed è membro dei comitati editoriali di varie riviste. "L'obiettivo è rafforzare il settore in Europa, dove la ricerca di punta non dialoga abbastanza con l'industria e il trasferimento, sebbene esista, non è mai stato trasversale. I centri di ricerca sono lontani dalle grandi industrie noi invece vogliamo abbattere la leadership mondiale delle aziende giapponesi che investono proprio in Germania". Il programma durerà tre anni e sarà articolato in tre bandi che si svolgeranno a settembre, dicembre e aprile e verte-ranno, nell'ordine, sui temi della robotica umana, della cooperazione tra macchine e persone e delle fabbriche interamente gestite da sistemi intelligenti. I fondi rimanenti saranno suddivisi fra i tre atenei europei. Alla Federico II andranno 1,35 milioni condivisi con gli altri membri dell'unità di ricerca Prisma a cui aderiscono le università di Cassino, Salerno, Roma Tre, la Seconda Università e l'Università della Basilicata, per un totale di circa quaranta ricercatori. A breve sarà pronto il

catalogo dei prodotti hardware delle aziende europee, con i relativi prezzi per garantire a tutti uguali condizioni e dal 16 al 18 giugno si svolgerà a Napoli una riunione operativa, la prima di una serie per dar luogo ad un catalogo delle apparecchiature. L'Unione Europea, con lungimiranza, si è dimostrata sensibile a questo settore che potrebbe a breve, essere l'ultima delle rivoluzioni tecnologiche degli ultimi decenni, che ha portato nelle nostre case, televisori, videoregistratori, personal computer, cellulari e probabilmente in futuro robot. "Lo stesso Bill Gates dice che siamo all'alba dell'era robotica e la Microsoft sta investendo per realizzare un'apposita piattaforma. Non saprei dire tra quanto tempo, ma presto o tardi saranno le macchine a svolgere tutta una serie di lavori di assistenza. Un esempio il robotino a forma di cucciolo di foca che da ottimi risultati nel rapporto con i bambini affetti da autismo. Rispetto ad altri mercati per ora i robot rappresentano ancora una nicchia, non registrano certamente le cifre di cellulari e computer, ma un giorno le cose potrebbero cambiare". Ma cos'è esattamente un robot? Un qualsiasi oggetto intelligente in grado di adattarsi all'ambiente ed eventualmente di apprendere. "Qua-



• IL PROF. SICILIANO

lunque macchina in grado di compiere questo tipo di funzioni può essere definita robot, a prescindere dall'aspetto. Solo i giapponesi insistono con le ricerche per dare quanto più possibile alle macchine una forma antropomorfa, ma è parte della loro religione credere che le macchine abbiano un'anima e per questo debbano essere simili a noi".

A latere di questo progetto potrebbe nascere un Laboratorio interdisciplinare di robotica a Monte Sant'Angelo in collaborazione con i Corsi di Laurea di Informatica e Fisica e il Dipartimento di Fisica. "In realtà per il futuro sogniamo un Corso di laurea interfacoltà sulla Robotica e i sistemi intelligenti, per affermare questa disciplina come una vera e propria scienza che ha bisogno del contributo di più esperti".

Simona Pasquale